

AGRICOLTURA E FILATELIA

Arance e zafferano Dop nei "dentelli" repubblicani

La cura delle piante e i prodotti tipici sono un tema sempre più ricorrente in questa forma di collezionismo che ha ricordato in una famosa serie del Dopoguerra la coltura della canapa in Emilia-Romagna.

EUGENIO SPREAFICO
PAOLO TOSCHI

È difficile trovare un tema che non sia stato celebrato dai francobolli. Soggetti fra i più diversi, quali condottieri, mezzi di trasporto, animali viventi ed estinti, personaggi di fumetti, monumenti e persino concetti astratti, come la pace o la libertà, vi sono stati tutti raffigurati da almeno un Paese e almeno in un determinato periodo storico.

Non manca pertanto l'agricoltura, il cui significato va oltre quello di semplice settore economico, per acquisire valenze simboliche. È per questo motivo che la semina, la cura delle piante, la raccolta dei frutti sono temi ricorrenti nei francobolli, soprattutto in periodi quali la ricostruzione di un Paese appena uscito da un conflitto o da un rivolgimento sociale di portata storica, quasi a sottolineare come dopo uno sconvolgimento è alla terra che si ritorna, a quelle attività che costituiscono i fondamenti di tutte le società e delle quali - in momenti caratterizzati sul piano sociale da un benessere acquisito e su quello politico da una sicurezza a volte supponente - ci si è forse dimenticati o che si considerano scontate.

Le Poste italiane emisero nel periodo 1945-1948 la serie *Democratica*, costituita da ventitré valori: quattro di essi sono disegnati da Paolo Paschetto (1885-1963), autore anche dello stemma della Repubblica italiana, e raffigurano con colori diversi un unico soggetto, una mano nell'atto di deporre una pianticella nell'alloggiamento scavato nel terreno (foto 1). La pianta, tenuta fra le dita in posi-

zione verticale, con delicatezza ma con gesto sicuro, si erge dritta espandendo con regolarità le sue foglie giovani ma già dotate di una propria identità. L'immagine, semplice nella composizione anche se improntata ad un realismo tipico dell'epoca, che tuttavia non si disperde in eccessivi particolari, evoca un'atmosfera di sobrietà, propria del lavoro nei campi, e di fiducia in un futuro che il Paese auspicava sereno, dopo la tempesta dalla quale stava faticosamente e dolorosamente uscendo.

"L'ITALIA AL LAVORO" È QUELLA NEI CAMPI

Fino a circa mezzo secolo fa l'importanza economica dell'agricoltura era ben riconoscibile pressoché in tutta Europa, Italia compresa. Non a caso una delle serie filateliche più famose dei primi anni della Repubblica, *Italia al lavoro*, emessa dal 1950 al 1958 e disegnata da Corrado Mezzana (1890-1952), uno dei più abili artisti del Poligrafico dello Stato, dedica dieci valori su diciannove ad attività agricole e silvicolture, condotte essenzialmente a forza di braccia e riferite ognuna ad una regione. *Le arance* (Sicilia) di 25 lire (foto 2) fu dal 1951 il valore di affrancatura per una lettera, con un uso postale pertanto molto diffuso. L'Emilia-Romagna è rappresentata dal valore da 65 lire (foto 3), *La canapa*: a quel tempo, infatti, questa coltura era ancora ampiamente praticata soprattutto nelle province di Bologna e Ferrara e non a caso il francobollo riproduce sullo sfondo l'abbazia di Pompo-





sa. La serie era stata presentata già nel 1945, ma il suo carattere regionalistico fu interpretato come potenzialmente pericoloso, rimandandone l'adozione a un periodo politicamente più consolidato. Negli anni '60 e '70 il peso specifico dell'agricoltura nell'economia occidentale va diminuendo, ma il settore caratterizza sempre il paesaggio e superfici anche molto estese. Nel 1974 gli Usa affidano a una varietà di frumento il compito di rappresentare l'America rurale nel valore da 10 centesimi (foto 4) di una serie di tre emessa nel 1973-1974, suggerendo con l'immagine di un treno a vapore che attraversa il campo la caratteristica agricola delle sconfinite pianure degli Stati centrali. Esattamente un secolo prima un gruppo di immigrati russi mennoniti giunse nel Kansas con una limitata quantità di un ceppo di frumento, da loro chiamato "Rosso Turchia", con caratteristiche di resistenza alla siccità e di elevata resa. Coltivato in molti Stati nordamericani e denominato grano duro invernale del Kansas, questo ceppo ha reso quello Stato uno dei maggiori produttori di grano al mondo.

Con la crescita economica si fanno più numerose le occasioni espositive e di scambio commerciale. Le Poste italiane celebrano nel 1973 la 75ª Fiera internazionale dell'agricoltura a Verona con un valore policromo da 50 lire (foto 5), contenente una raffigurazione stilizzata dell'agricoltura e dell'allevamento equino sullo sfondo dell'Arena. Il disegno è opera di Emidio Vangelli, autore anche dell'ultima banconota da 500 lire emessa nel nostro Paese; a lui si devono anche descrizioni realistiche di ampia notorietà, come quelle della serie di propaganda turistica emessa a partire dal 1974, nella quale per l'Emilia-Romagna raffigurerà nel 1977 il castello di Canossa e nel 1980 le terme di Salsomaggiore.

In anni più recenti, contemporaneamente alla crescita nel nostro Paese dell'attenzione verso i cibi genuini e di qualità, appaiono francobolli riproducenti le produzioni tipiche e la gastronomia. Nel 1995 Maria Maddalena Tuccelli disegna due valori da 500 e 750 lire, rispettivamente dedicati al riso e all'olio (foto 6 e 7). Nel primo due pannocchie

di riso si ergono alle spalle di una ciotola ricolma di chicchi del medesimo cereale; nel secondo due rami d'olivo con i frutti maturi pendono su una boccetta, ripiena dell'olio che vi fluisce direttamente dalle olive più prossime. Sullo sfondo di ognuno si intravede un paesaggio agrario specifico della coltivazione raffigurata. Della stessa autrice sono due francobolli che le Poste emettono l'anno successivo, sempre per gli stessi valori nominali, dedicati al vino bianco e al vino rosso, raffigurati con bottiglia e calice accanto al grappolo d'uva e, sullo sfondo, vigneti collinari (foto 8 e 9).

FRUMENTO E ORZO IN SVIZZERA

Nel 2008 l'Italia ha emesso, per la serie *Made in Italy*, due valori da 0,60 euro. Il valore emesso in luglio e disegnato da Gaetano Ieluzzo è dedicato allo zafferano dell'Aquila Dop (foto 10), qualità fra le più pregiate a livello mondiale: una ciotola ripiena di stimmi, gli elementi florali dai quali si ricava il ricercato prodotto, occupa un lato della vignetta, mentre l'altro ospita un mazzetto dei fiori della preziosa pianta. L'emissione di agosto è dedicata alla sagra degli spaghetti all'amatriciana (foto 11); il disegno è di Anna Maria Maresca e, sullo sfondo del centrale corso Umberto I di Amatrice con il monte Gorzano alle spalle, ritrae gli ingredienti necessari alla preparazione di questo piatto, di incontestabile qualità ed efficace occasione di convivio. Costantemente presenti nelle emissioni filateliche di vari Paesi sono peraltro i prodotti fondamentali dell'agricoltura. Nel settembre 2008 la Svizzera ha emesso quattro valori, raffiguranti spighe e chicchi rispettivamente di frumento, orzo, segale e avena (foto 12). Alla Confederazione elvetica si devono francobolli di particolare interesse estetico per la cura posta nella grafica: in questo caso la sobria eleganza, con la quale sono raffigurati i cereali dalla grafica Bea Würgler, richiama con l'essenzialità dell'immagine la loro importanza basilare nell'alimentazione mondiale e sottolinea il ruolo primario dell'agricoltura come produttrice di alimenti. ■